

NORME REDAZIONALI – RODOPIS

Le seguenti norme redazionali hanno lo scopo di agevolare il lavoro redazionale. Chiediamo agli autori di tenerle in considerazione nella gestione dei propri manoscritti. I manoscritti dovranno essere accompagnati da un indice completo del volume e dell'eventuale sezione illustrativa.

Indicazioni generali

Font: Times New Roman, sia per caratteri latini che greci.

Dimensioni: corpo 12, note 10, interlinea 1,5.

Capitolo:

- Nome autore 12;
- Titolo contributo: corsivo 14;
- Titolo paragrafo: corsivo 12 (un rigo vuoto dopo);
- Titolo sottoparagrafo: tondo 12 (nessun rigo vuoto dopo);
- Prima riga del capoverso rientrata (0.5mm);
- Allineamento: giustificato.

Testo

Vanno in *corsivo*:

- Termini e modi di dire stranieri e/o antichi, a meno che il termine non sia ormai accettato nell'uso anche in italiano. Quanto al greco, vanno in corsivo i termini traslitterati in alfabeto latino, sempre in tondo quelli in alfabeto greco;
- Termini comuni impiegati in un'accezione tecnica;
- Titoli di libri, di film, di opere d'arte, di trasmissioni televisive, teatrali o musicali italiane o in lingue straniere;
- Citazioni brevi (inferiori alle 5 linee), nel corpo del testo;
- Citazioni lunghe (superiori alle 5 linee), con margini rientrati (10mm per parte), non virgolettato, carattere 11.

Trattini: negli incisi usare il “trattino medio” (–) e non il trattino breve (-) che serve solo per stacco nelle date, nei nomi doppi etc. (es.: 1995-6, Rossi-Cassigoli); quando è inteso come *trait d'union* il trattino è breve e non spaziato; sempre breve nel caso di parole composte da due termini di senso compiuto.

Apostrofi: non confondere l'apostrofo con l'accento (es.: unità; e non: unita'; È; e non: E').

Virgolette:

- le virgolette doppie alte (“...””) si useranno per le citazioni di parole o brani nel testo;
- le virgolette doppie basse («...») si useranno per citazioni comprese a loro volta dentro una citazione principale, e per i titoli dei periodici;
- le virgolette semplici alte (‘...’) per sottolineare il significato di una parola o di un'espressione.

Grassetto: evitare l'uso del grassetto se non strettamente indispensabile.

La “d” eufonica: la congiunzione **e** e la preposizione **a** possono essere utilizzate nelle forme **ed**, **ad** quando si voglia evitare il contatto tra due vocali tra loro identiche (es.: fiori ed erbe; ad amare). È possibile utilizzare la «d eufonica» anche davanti a parole che non iniziano con la stessa vocale a cui la «d» è legata qualora la nostra tradizione linguistica lo consigli (es: ad esempio, ad essere, ad ogni, ad esso/a, ad oggi, ed io).

Abbreviazioni:

cap./capp. = capitolo/capitoli;

cit. in = citato in;

col./coll. = colonna/colonne;

cfr. = confronta;

, etc. = *et cetera*; deve essere preceduto da una virgola;

ed./edd. = editore/editori;

e.g. = *exempli gratia*;

l./ll. = linea/linee;

n./nn. = nota/note;

nr./nrr. = numero/numeri;

p./pp. = pagina/pagine;

sg. / sgg.: seguente / seguenti;

s.v. = *sub voce*;

v./vv. = verso/versi;

vol./voll. = volume / volumi;

ca. = circa;

ms., mss. = manoscritto, -i;

N.d.A. = nota dell'autore;

§, §§ = paragrafo, -i;

passim = *passim* (la citazione ricorre frequentemente nell'opera citata);

vd. *supra* /vd. *infra*;

s.d. = senza data;

trad. = traduzione;

s.l. = senza luogo;

ID., EAD. = IDEM, EADEM.

Uso di *ivi*, *ibidem*: *Ibidem* si userà solo nel caso che la citazione si riferisca alla stessa pagina cui si è fatto riferimento immediatamente sopra. *Ivi* si userà quando la citazione si riferisce alla stessa opera cui si è fatto riferimento immediatamente sopra, ma non alla stessa pagina/passaggio, che andranno specificati (es.: *Ivi*, pp. 32-35).

Date: Secoli: secolo XX. Date generiche: gli anni Ottanta, l'anno 1980, l'80, il Sessantotto, il Settantasette, il Settecento (non "il '700"), 28 febbraio 1971, lunedì 15 maggio, la guerra del '15-18, etc. L'indicazione di singolo anno può essere data a tutte cifre (1980), o in forma abbreviata preceduta da apostrofo (l'anno '80). Quando l'anno è preceduto da articolo o preposizione non si ripete l'apostrofo (l'80). Si indichino le date per esteso (4 maggio 1880) e non in forma abbreviata (4/4/1880 o 4-4-1880 o 4/4/80 e così via).

Note a piè di pagina: Le note seguono la numerazione araba e sono composte in tondo; seguono sempre i segni di interpunzione, sia nel testo che nell'infratesto, e sono sempre esterne alle parentesi (o alle virgolette); i numeri delle pagine vanno indicati per esteso: pp. 113-118 e non pp. 113-8.

Citazioni bibliografiche in nota a piè di pagina:

- Autori moderni, edizioni critiche e commenti:

CAMPOLONGO – CAVADA – DALLEMULE 2000, pp. 345-256.

- Autori antichi

Citare secondo le abbreviazioni del *ThLL* (autori latini); *Liddell Scott Jones* (autori greci pagani); Lampe, *A Patristic Greek Lexicon* (autori cristiani greci).

VERG. *Aen.* 6, 37 / ARISTOPH. *Av.* 135 / HDT. 4, 12, 1 / ANAXIMAND. *HIST. FGrHist* 1, 159.

I numeri romani possono essere usati, se opportuni, per riferimenti inseriti nell'esposizione (es. 'come si trova nel libro VI dell'Eneide ...').

Raccolte epigrafiche e papirologiche, opere di consultazione e dizionari:

- Repertori epigrafici: citare utilizzando le sigle del *SEG*.
- Papiri e ostraka: citare utilizzando le sigle della *Checklist of Editions of Greek, Latin, Demotic and Coptic Papyri, Ostraca and Tablets* (http://library.duke.edu/rubenstein/scriptorium/papyrus/texts/clist_papyri.html)
- Opere di consultazione e dizionari: *Thesaurus Linguae Latinae: ThLL*; *Thesaurus Linguae Graecae: TLG*; *Pauly Wissowa: RE*; *Patrologia latina/graeca: PL/PG*; *Corpus Christianorum Series Latina/Graeca: CCSL/CCSG*; *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum: CSEL*; *Sources Chrétiennes: SC*; *Oxford Latin Dictionary: OLD*; *Liddell Scott Jones: LSJ*

Es. *IG* I³ 237; *RE* 7, 1912, s.v. *Hekataios*, coll. 2727-2734; *ThLL*, VII.2, s.v. *lego*, coll. 1130, 84; *OLD* 1982, p. 1583, s.v. *recito*.

Bibliografia finale: Non occorre riportare le fonti antiche nella bibliografia finale, se non quando ad essere citata è un'edizione specifica (per cui vd. infra, opere con un autore e un curatore). Le varie voci di ogni citazione bibliografica vanno separate da virgole.

Volumi monografici: BETTINI 2000 = M. BETTINI, *Le orecchie di Hermes*, Torino, 2000.

Articoli di rivista: BROCK 1979 = S. BROCK, *Aspects of Translation Technique in Antiquity*, «GRBS» 20 (1979), pp. 69-87; VERA 1983 = D. VERA, *La carriera di Virius Nichomachus Flavianus e la prefettura dell'Ilirico orientale nel IV secolo d.C., II: L'Ilirico dopo la battaglia di Adrianopoli: tra Oriente e Occidente*, «Athenaeum» 61/2 (1983), pp. 390-426.

Contributi in volumi miscelanei, atti di convegni, Festschriften, enciclopedie: G. CAVALLO, *Tra «volumen» e «codex». La lettura nel mondo romano*, in G. CAVALLO – R. CHARTIER (edd.), *Storia della lettura nel mondo occidentale*, Roma-Bari, 1995, pp. 37-69.

Nel caso in cui un'opera abbia sia un autore che un curatore (traduzioni, commentari, prefazioni e postfazioni), quest'ultimo andrà prima del titolo seguito dalla locuzione (ed.). L'autore, se antico, viene considerato parte del titolo e va di conseguenza in corsivo: C. D. N. COSTA (ed.), *Lucretius. De rerum natura V*, Oxford, 1984; WINIARCZYK 1991 = M. WINIARCZYK (ed.), *Euhemerus Messenius. Reliquiae*, Stuttgart-Leipzig, 1991; G. PASCUCI, *Parafrasi e traduzioni da autori greci nel De legibus di Cicerone*, in *Letterature comparate – Problemi e metodo. Studi in onore di Ettore Paratore*, 4 voll., Bologna, 1981, I, pp. 413-427.